ZEMANEIDE: EVVIVA SDENGO, MA SERVONO NUOVI ACQUISTI

20 Settembre 2011

PESCARA – “Se giocheremo meglio dei nostri avversari vinceremo a Castellamare di Stabia”.

Questa la risposta di Zdenek Zeman a una intelligente domanda di un cronista locale.

E, come spesso accade nelle sue conferenze stampa, si diverte a prendere in giro i paggetti di turno che stanno lì piegati a 90 gradi e non riescono a scrollarsi di dosso il timore reverenziale e si lasciano andare a domande di cavolo.

Questo da una parte, dall’altra, invece, c’è un cronista partenopeo che, memore dei trascorsi che lo volevano vicino a una corrente contraria a quella di Zeman, aspetta fiducioso che i risultati diano torto all’ineffabile boemo e non riesce a nascondere la sua intima soddisfazione nel criticarlo.

Zeman è il solito “marpione”, detto e scritto con molto rispetto perché la sua “cultura calcistica” e la sua esperienza di uomo navigato a ben altri mari e tempeste mi intriga, e non poco, che si diletta a proporsi come il “santone” di una religione, quella calcistica, che ormai sta esplodendo e non riesce più a tenere avvinti e convinti i “fedeli”.

Troppi tradimenti, troppe scollature, troppi cialtroni in azione per poter ancora credere nella “dea palla”.

Per fortuna ci sono i giovani entusiasti e coloro che si dicono “tifosi” a tenere desto un certo interesse, altrimenti gli stadi diverrebbero cattedrali deserte.

Ma a Pescara il pubblico segue con un certo interesse, viste le cifre degli spettatori presenti e paganti e questo diventa “viagra” per il cassiere della società biancazzurra che conta gli euro con una certa soddisfazione anche se la quota abboanmenti è tutt’altro che positiva.

E, parlando di cifre, ritorno con interesse a Zeman e alla sua conferenza stampa che si risolve quasi sempre in una sorta di monologo condito di “boccate” più o meno profonde e di qualche colpetto di tosse alimentata dalla nicotina che dovrebbe aver raggiunto limiti abbastanza alti.

“Abbiamo tirato in porta molto di più dei nostri avversari”, “Abbiamo avuto maggior possesso palla”… Sì, mister, ma abbiamo perso, abbozza un imprudente cronista.

Lui lo guarda, occhi socchiusi, aria ispirata, tira una nuova boccata e poi assicura: “A me la squadra è piaciuta, ha giocato la sua migliore partita e se giocasse sempre così io sarei felice”.

Zeman, sei davvero il solito marpione, detto sempre con molto rispetto. Per il bene del Pescara mi auguro soltanto che i dirigenti sappiano essere alla tua altezza e ti lascino lavorare in pace. Per fortuna la gran massa dei tifosi è con te e sappiamo tutti e due quanto essi siano sensibili agli umori della piazza.

Lunga vita a Zeman e al suo credo calcistico. Lunga vita ai colori biancazzurri. Ma a gennaio tornate sul mercato e provvedete a mettere le pezze a colori ad alcune ingenuità estive fatte dal signor Delli Carri o chi per lui.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli